



CASSINO - Siamo sotto Natale, ma gli ultimi sono stati giorni di passione per i pendolari ciociari: l'11, il 16 e il 17 dicembre siamo stati infatti costretti a sopportare ritardi che hanno raggiunto le 2 ore e a viaggiare in condizioni di affollamento disumane.

La causa è stata la rottura lungo la linea di 2 treni regionali il giorno 11, di un treno merci il giorno 16 e di un altro treno regionale il giorno 17. In tutti i casi per ripristinare la circolazione è stato necessario rimuovere i treni rotti e per farlo ci sono volute 4 ore il giorno 11 e 3 ore il giorno 17. Il tutto è avvenuto come di consueto senza alcun avviso a bordo treno, lasciando i passeggeri abbandonati a se stessi. L'ulteriore beffa, pensando ai disagi del giorno 16, è data dal fatto che si faccia transitare anche i treni merci lungo una linea già satura nell'orario di punta di treni pendolari.

Sommando le ore perse da tutti gli utenti in questi giorni e dando un valore economico a questo tempo il danno prodotto sarebbe dell'ordine delle centinaia di migliaia di euro, ma nessuno dei pendolari vedrà risarcito un solo centesimo. Leggendo il contratto di servizio attualmente in vigore inoltre scopriamo che i responsabili dell'accaduto, ovvero Trenitalia ed RFI, avranno solo un esiguo mancato ricavo dopo l'accaduto.

Il contratto prevede infatti che nel caso in cui, in seguito alla soppressione di un treno, venga garantito un "adeguato" servizio sostitutivo l'unico danno per Trenitalia è la riduzione del 50% del compenso ricevuto per il treno soppresso. Tradotto in cifre, un treno Roma-Cassino, sempre secondo l'attuale contratto di servizio, viene pagato di norma circa 2500€, quindi in occasione degli ultimi disagi, il compenso è stato ridotto di 1250€, circa 1€ a persona considerando che su questi treni viaggiano, di norma, circa 1200 persone.

Ma quando il servizio sostitutivo è ritenuto "adeguato"? sempre in accordo al contratto di servizio è "adeguato" sostituire il treno soppresso entro 60' con un altro treno già programmato a cui vengano assegnate fermate straordinarie. Ciò significa che è "adeguato" far viaggiare un treno con un numero di passeggeri pari circa al doppio della sua capienza facendoli arrivare a destinazione con ore di ritardo.

Ecco, a noi queste condizioni non sembrano "adeguate" e chiediamo all'Assessore Regionale ai

Trasporti Michele Civita se sia dello stesso parere. Approfittiamo inoltre per chiedere quale sia stato l'ammontare delle penali pagate da Trenitalia alla Regione Lazio nell'ultimo anno. A titolo di esempio si consideri che la Regione Lombardia ha dichiarato un incasso di oltre 10M€ di penali nel solo anno 2010.

Ci pare opportuno fare queste domande proprio ora, non solo per i disagi subiti nei giorni scorsi, ma soprattutto perché il contratto di cui stiamo parlando scade a fine anno e ci sarebbe quindi l'occasione per concordare condizioni più adeguate in occasione del rinnovo. Auspichiamo che la Regione abbia già elaborato un sistema di penali più efficace ma, da quanto ci è stato comunicato in occasione dei tavoli tecnici svolti in Regione, temiamo che nulla cambierà. Se così sarà dovremo sottolineare, oltre ai disagi provocati da Trenitalia, anche l'incapacità della Regione a gestire il relativo contratto di servizio il cui importo è ben superiore ai 300 Milioni/anno.